
In un palazzo primi '900, il Brach Madrid racconta un passato di arte e cultura con leggerezza. La stessa che regna nella spa tutta bianca, dove «galleggiare» come in una nuvola. Parola di Philippe Starck

Quando il benessere sposa la storia

di SILVIA NANI

Niente lascia presagire che, dietro quella elegante facciata primi '900 nella centralissima Gran Via, a Madrid, si nasconda un hotel. Nemmeno una piccola targa né, entrati, la presenza di una lobby. Solo i valletti ad accoglierci svelano che questa non è una casa ma il Brach Madrid, ultima creazione della star designer Philippe Starck. Che qui mostra ancora una volta la sua capacità unica di creatore di atmosfere. Perché basta salire alla reception al primo piano per ritrovarsi proiettati nella Madrid anni Venti. «I mobili in legno caldo, i rivestimenti di piastrelle in terracotta, lo stile delle lampade evocano la Spagna di quell'epoca», ci spiega lo stesso Philippe Starck, entrando subito nel vivo del progetto. Che prende corpo nelle 57 tra camere e suite, dove la storia da lui immaginata si intreccia con gli interni: «Raccontano di una coppia innamorata attraverso i loro oggetti esposti sulla libreria: gli strumenti musicali di lei, i guantoni da box e i pesi di lui. Disegni e appunti dalla loro luna di miele incorniciano il letto, e il grande specchio in ceramica verde del bagno simboleggia il romantico regalo artigianale fatto a lei». Di entrambi Starck ha immaginato (con l'aiuto dell'intelligenza artificiale) persino le sembianze: così i ritratti d'antàn di un lui e una lei si ritrovano nelle camere ma anche fissati come per caso sul bordo delle specchiere sullo scalone.

Cambio narrativo per il ristorante, che recupera i trascorsi di un edificio dove vissero vari intellettuali tra cui Victor Hugo: «Qui ho voluto ri-

creare il mondo dei Grand Cafè anni '20 e '30 dove artisti e poeti si incontravano per chiacchierare, filosofeggiare, giocare. Pagando i drink con il loro lavoro». Ecco quindi, a rivestire le pareti, tele, disegni, scritti, in dialogo con oggetti, anonimi o di autori sconosciuti: «Per tre anni abbiamo individuato e acquistato opere all'asta, e trovato pezzi d'arte tra negozi e mercatini. Mi piaceva rendere omaggio all'idea che il talento valesse come una "moneta"». Anche al ristorante, arredi in legno, rivestimenti in pelle, tappeti e tessuti dai colori caldi citano quelli delle camere, ispirati, racconta Starck, dai costumi tradizionali spagnoli.

Ma basta scendere al livello inferiore, alla spa La Capsule, per sentirsi in un'altra dimensione: tutto è candido, eccetto il turchese della piscina bordata da nicchie color oro. L'atmosfera è ovattata. «Se altrove la sensazione è la solidità, ho immaginato la Spa come una nuvola, uno spazio immacolato, immateriale e fluttuante», spiega Starck. «I tendaggi che la incorniciano, i rivestimenti di specchio capaci di creare illusioni... Lontano dal "senso di gravità" dell'hotel, il peso del corpo svanisce sostituito dal puro spirito».

Non a caso, oltre all'ampia scelta di massaggi e trattamenti olistici, spiccano la camera iperbarica (dove sentirsi fluttuare godendo della purezza nell'ossigeno) e il floatarium, vasca cocoon dal potere rilassante. Non resta che concludere con una sessione di mindfulness e risalire, rigenerati, alla boutique-pasticceria (già diventata luogo di culto per la città) dove concludere l'esperienza

di benessere con delizie per gli occhi e il palato: éclair, Paris-Brest, mini tarte. Rigorosamente francesi. Unica, elegante citazione alla sua patria del grande narratore Philippe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo un «bagno» nell'ossigeno e un trattamento olistico rimane tempo per deliziarsi con una sosta in pasticceria



Alla spa La Capsule trattamenti che uniscono manualità e tecnologia (foto J.Behamou)



Nella foto grande, uno scorcio di una delle suite del Brach Madrid. Qui sopra, una veduta della sala da pranzo, e, in alto, la piscina della Spa